

CRESCERE NELLE CAMPAGNE IL MOVIMENTO UNITARIO PER UN NUOVO SVILUPPO AGRICOLO

SCOPERO E BRACCANTI PER IL PATTO
Con loro manifestano migliaia di mezzadri e contadini

Oggi si svolgeranno cortei e comizi in tutte le regioni - Iniziative unitarie in Emilia, Toscana, Abruzzo, Umbria e Veneto - Una prima forte risposta all'intransigenza della Confagricoltura - Come è stata preparata la protesta - I momenti unificanti nelle rivendicazioni delle varie categorie

LE INIZIATIVE ODIERNE

Pubblichiamo l'elenco delle manifestazioni che si svolgono oggi in tutte le regioni del paese nel quadro della prima giornata di sciopero nazionale unitario dei braccianti per il rinnovo del patto. In Emilia, in Toscana, in Abruzzo, in Umbria e nel Veneto le manifestazioni vedranno la partecipazione unitaria dei braccianti e dei mezzadri. E' prevista inoltre l'adesione ovunque di altre categorie di lavoratori, tra le quali i contadini che già ieri a Modena sono scesi in lotta insieme ai braccianti e ai mezzadri per una nuova politica agricola.

Il vasto movimento che rivendica una nuova politica di trasformazione e di sviluppo dell'agricoltura darà luogo oggi ad una grande giornata di lotta che vedrà impegnati un milione e settecentomila braccianti, trecentomila mezzadri e coloni, migliaia di contadini. Non è casuale che questi lavoratori si ritrovino insieme ad un appuntamento di lotta proprio nel giorno in cui la lotta categoriale dei braccianti è chiamata a dare la prima risposta alla Confagricoltura e ai grossi agrari i quali, in sede di trattativa per il rinnovo del patto nazionale - hanno risposto «no» a tutte le richieste avanzate con la piattaforma unitaria della Federazione CGIL, della FISB-CISL e della Uil-sba-UIL. I nodi nel settore agricolo sono venuti al petto tutti insieme sottolineando l'unità di azione e di impegno che richiede impegni immediati e precisi da parte del governo. Ed era inevitabile che queste categorie di lavoratori, nelle loro specificità delle rivendicazioni delle proprie categorie - trovassero momenti unitari di lotta che possono sintetizzarsi nell'obiettivo di rendere al settore agricolo il ruolo fondamentale che gli spetta per dare al paese un diverso sviluppo economico e sociale.



INCONTRO ALLA PIRELLI CON I VIETNAMITI La delegazione di sindacalisti della Repubblica democratica del Vietnam, ospite della CGIL, si è incontrata ieri con il consiglio di fabbrica della Pirelli Biccoca, che si è impegnato a rilanciare la sottoscrizione per la costruzione di una casa della cultura ad Halphong

La risoluzione approvata dalla segreteria della Federazione lavoratori chimici

Applicare gli accordi sull'occupazione aprendo subito una nuova fase di lotta

Necessario un vasto confronto con il padronato e i pubblici poteri - Superare il momento prevalentemente categoriale, con un'attiva direzione della Federazione Cgil, Cisl, Uil - Iniziative proposte dalla FULC

La situazione sindacale dopo la conclusione degli accordi con i grandi gruppi monopolistici e dopo la conferenza di Rimini, è stata analizzata dalla segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici, riunitasi a Genova. Al termine dei lavori è stata diramata la risoluzione conclusiva, nella quale si conferma il giudizio positivo sui risultati raggiunti, che costituiscono «una grande affermazione della classe operaia italiana», nonostante i limiti avuti, tra i quali emergono, secondo la FULC, «la carenza di coordinamento intercategoriale e confederale, nonché una mancata popolarizzazione della azione del sindacato». Ma perché quanto realizzato abbia i necessari sviluppi nella categoria e nell'intero movimento, è indispensabile aprire subito la seconda fase - prosegue il documento - che non consiste in una normale gestione degli accordi, ma implica un periodo di lotta estremamente impegnativa per fare dell'applicazione dei risultati ottenuti elemento centrale della azione del sindacato.

Vi è richiesto l'esigenza di aprire subito un nuovo e vasto confronto con il padronato e i pubblici poteri; tanto più urgente per il momento in cui la Confindustria ricerca apertamente la sua unità in un indirizzo di predominio del grande capitale pubblico e privato. Questa esigenza si concretizza nel superamento della fase prevalentemente categoriale finora seguita nelle lotte e nella rapida realizzazione di un coordinamento stretto e di un'attiva direzione della Federazione CGIL, Cisl, Uil, in un quadro organico che colleghi l'azione delle diverse categorie della terra, dei trasporti e del commercio, e l'azione del sindacato con i disoccupati, gli studenti, gli strati produttivi e culturali, impostando in tutte le regioni interessate la lotta e le iniziative necessarie. Pertanto, la FULC considera anzitutto urgente: a) fissare con rapidità prime iniziative provinciali e regionali che creino una vasta popolarizzazione della nuova fase di lotta soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno; b) avviare immediatamente tra la Federazione unitaria CGIL, Cisl e Uil e le Federazioni di categoria industriale che hanno realizzato gli accordi per un coordinamento degli impegni di investimento e di occupazione nelle singole regioni e in tutto il paese; c) una riunione, da farsi subito dopo, della Federazione CGIL, Cisl e Uil con tutte le Federazioni di categoria e con tutte le Istanze regionali e provinciali interessate per impostare le piattaforme sulle quali sviluppare nell'ambito del territorio l'impegno per la realizzazione degli obiettivi.

In questo quadro la FULC ritiene attuale un convegno dei lavoratori chimici, della terra e dell'alimentazione per tutti i problemi riguardanti i rapporti tra questi settori, in relazione alla riforma e allo sviluppo dell'agricoltura, al controllo dei prezzi. La segreteria dell'organizzazione sindacale, inoltre, ha deciso di convocare il comitato direttivo per i giorni 16 e 17 maggio. In tale riunione verranno definiti l'attuazione e lo sviluppo delle seguenti iniziative: più direttamente legate agli obiettivi della vertenza chimica, da realizzare con la partecipazione di tutto il movimento sindacale e di tutte le forze interessate alla conferenza nazionale sulla riforma; una conferenza nazionale sulla riforma dell'industria farmaceutica al fine della riforma sanitaria. E' inoltre indispensabile affrontare i fondamentali problemi del petrolio e delle materie prime; esaminare le condizioni per una specifica iniziativa sulla questione mineraria in rapporto all'attuazione degli impegni presi dalle autorità di governo relativi al piano minerario. Perché questi scopi possano essere perseguiti con continuità e coerenza è necessario che la lotta per la contestazione della organizzazione capitalistica del lavoro, e per la sua trasformazione, lo sviluppo dei salari reali, sia perseguita e intensificata su tutto l'arco della contrattazione; i risultati ottenuti rendono indispensabile il sollecito confronto per prepararsi, in modo unitario e su indirizzi univoci, all'applicazione di quanto realizzato e per predisporre per tempo e con la dovuta chiarezza le linee lungo le quali l'azione rivendicativa deve avviarsi. A tale scopo la FULC decide di prendere rapidamente tutte le iniziative per riunire atti ad approfondire i diversi problemi di applicazione; di convocare a Roma per i primi di giugno un seminario sulle linee di politica rivendicativa.

Automobilisti italiani! una offerta eccezionale
Benzina gratis in Bulgaria!
al mare, in montagna, alla scoperta di nuove città in un paese ospitale e affascinante con 10 litri di benzina gratis per persona ogni giorno

Altre astensioni già programmate entro il 5 maggio

FERMI IERI GLI ALIMENTARISTI DOPO LA ROTTURA SUL CONTRATTO

Si sono fermati ieri i lavoratori delle panetterie (24 ore) e 90 mila addetti a varie branche del settore - Gli alti profitti delle imprese ottenuti a prezzo di risultati disastrosi per l'economia italiana

Ieri hanno scioperato per quattro ore 95 mila lavoratori dell'industria alimentare, gli addetti ai settori delle conserve di carne, lattiero-caseario, dei mangimi per animali e degli allevamenti avicoli. I 100 mila lavoratori addetti alla panificazione hanno scioperato 24 ore per rimuovere la dichiarazione del segretario della Federazione unitaria CGIL Gianfagna - «la resistenza degli imprenditori al negoziato sul salario, l'orario di lavoro, la classificazione nuova delle qualifiche, i diritti sindacali e la garanzia del salario». Durante lo sciopero vi sono state assemblee e manifestazioni. I panettieri continueranno ancora per 48 ore, su base regionale, mentre gli altri alimentari attueranno altre 8 ore di sciopero entro il 5 maggio. I trattativi non riprenderanno. E' così entrata nel vivo la lotta generale della categoria degli alimentari che si propone, fra l'altro, un contratto unitario per le diverse branche della professione. I 450 mila alimentari sono inquadrati attualmente in 23 diversi contratti. L'industria alimentare presenta, all'inizio del 1974, un bilancio disastroso ai fini dello sviluppo economico e del benessere sociale del paese. Nel 1973 i prezzi all'ingrosso degli alimentari sono aumentati in media del 20% ed in misura maggiore presso le industrie; i salari dei lavoratori alimentari invece sono aumentati soltanto del 9,5% (esclusi assegni familiari) a fronte dell'aumento del 21,5% che si è verificato per l'industria. Gli alimentari in pratica hanno perduto potere d'acquisto in assoluto, a fronte del 10% di aumento del prezzo del consumo superiore al 12%.

La produzione dell'industria alimentare era aumentata, al gennaio scorso, del 12,6% rispetto a dodici mesi fa. I consumi finali, però, hanno avuto una vera esplosione produttiva: le industrie Buitoni Perugia registrano nei primi tre mesi di quest'anno un incremento di fatturato del 37,3%. I bassi salari e la speculazione sui prodotti, la quale ha potuto utilizzare anche l'emboscata della rivalutazione delle scorte in magazzino, hanno riempito di profitti i bilanci, ma hanno fatto e all'economia nazionale. Le importazioni di prodotti delle industrie alimentari ha comportato una spesa all'estero, per il 1973, di 1.837 miliardi di lire contro i 1.255 miliardi dell'anno precedente. L'aumento della produzione non è stato proporzionato al mutamenti della domanda dei consumatori che si va spostando dai prodotti freschi a quelli conservati, anche sotto la spinta del caro-vita. L'aumento del 54,3% nelle importazioni provoca un ampliamento rapido del disavanzo con l'estero in quanto le esportazioni di prodotti, sono aumentate soltanto del 14,8% e coprono ormai meno di un terzo delle importazioni.

Ogni settore dell'industria alimentare sembra abbarbicato allo sfruttamento intensivo

CEE: i ministri finanziari discutono il prezzo dell'oro

Francia e Italia sono interessate ad una rivalutazione delle riserve auree, alla quale si oppongono invece gli USA, sostenuti da Gran Bretagna e RFT

Nostro servizio. ZEIST. 22. I ministri finanziari della CEE si sono incontrati questo pomeriggio, in un castello ad una quindicina di chilometri da Ulrecht, per discutere problemi già da tempo sul tappeto. In primo luogo, una rivalutazione delle riserve auree detenute dalle banche centrali dei nove; la concentrazione delle politiche antinflazionistiche; la possibilità di ripristinare i tassi di cambio più stabili - anche se non rigidi - fra tutte le monete della comunità. Non è giunto a conclusione il ministro delle finanze francese, Giscard d'Estaing, impegnato nella campagna elettorale francese quale candidato all'Eliseo.

Anche a causa di quest'ultima assenza l'incontro odierno non ha carattere ufficiale, così come è stato per quello svoltosi nei giorni scorsi a Ginevra, fra i ministri degli esteri della Comunità. Da un castello all'altro, quanto più possibile lontano dagli sguardi dell'opinione pubblica in riunioni informali e quasi senza decisioni o disaccordi ufficiali: tutto ciò da una misura dello stallo in cui versa la Comunità.

Dietro le formule più apparentemente tecniche della riunione dei ministri finanziari, stanno ancora una volta i grossi problemi politici del rapporto fra CEE e USA e degli squilibri sociali e territoriali fra i paesi membri. Si discute se rivalutare o meno il prezzo con cui le banche centrali dei diversi paesi hanno concesso, circa un anno fa, di scambiare fra loro l'oro detenuto nelle riserve. Poiché questo prezzo of-

Da stasera treni fermi in Calabria

REGGIO CALABRIA. 22. 24 ore di sciopero generale bloccheranno domani sera il traffico ferroviario nel compartimento di Reggio Calabria: da Sapri a Reggio Calabria sul versante tirrenico e da Metaponto a Reggio Calabria sul versante jonico. I treni si fermeranno martedì 23 alle ore 21. Lo sciopero, che si concluderà alle ore 21 di mercoledì, è stato indetto dai tre sindacati aderenti alla CGIL, Cisl e Uil dopo gli esiti negativi degli ultimi incontri con il direttore compartimentale a Reggio Calabria. Paolo Forcellini

diversi settori come base di un programma che dia risposta al bisogno sociale di alimentari a basso costo e qualitativamente sicuri. Le Partecipazioni statali, invece, continuano ad operare nella logica parassitaria del privato fino al punto di rifiutare una normativa di conferimento dei prodotti ai coltivatori ed il superamento delle oscillazioni stagionali della lavorazione ai dipendimenti. L'unificazione e la crescita politica della categoria possono dare un contributo che appare tanto più urgente nel momento in cui l'indirizzo del padronato ha esposto una politica che allinea l'aumento delle posizioni di rapina dei gruppi del capitale internazionale.

Lo sciopero dei braccianti è per la conquista del patto. Ma oltre questo - unitariamente alle altre categorie di lavoratori che oggi scendono in lotta - c'è l'impegno della categoria di indicare ai poteri pubblici locali (Comuni, Province, Regioni), Enti di sviluppo) i motivi per i quali sono in lotta un milione e settecentomila lavoratori agricoli. E' un impegno concreto e fattiva solidarietà ai braccianti per la dura lotta che stanno sostenendo contro il padronato agrario. E' lo stesso che, in questi giorni, si sta svolgendo in un altro dato significativo di questa giornata di protesta - i braccianti vogliono un nuovo sviluppo agro-industriale del paese. Per questo essi tendono a costruire un positivo rapporto con i contadini, sul terreno della trasformazione e dello sviluppo del settore agricolo. In questa direzione gli agrari di egemonia della protesta contadina e di perseguire l'obiettivo di una razionalizzazione capitalistica dell'agricoltura che espellerebbe dalle campagne centinaia di migliaia di braccianti e contadini. Su questi temi è possibile ed indispensabile trovare momenti di lotta unitaria.

La scomparsa del compagno Francesco Galli

E' morto a Roma il compagno Francesco Galli nato a Anagnina 78 anni fa. Francesco Galli fu il primo segretario nazionale dell'Associazione coltivatori diretti aderente alla Confederterra. Eletto al congresso costitutivo dell'associazione stessa tenuto a Napoli il 25 ottobre 1958; ricoprì tale incarico fino al 1964. A Francesco Galli si devono particolari studi ed elaborazioni per una soluzione democratica dei problemi della categoria soprattutto in riferimento al contratto di affitto, al fisco, ai redditi e ai costi in agricoltura. Le sue indicazioni rappresentavano ancora oggi una base valida di iniziative e di azione. L'Alleanza dei contadini esprime ai familiari del compagno Galli le più sentite condoglianze, alle quali si aggiungono le espressioni di vivo cordoglio del nostro giornale.

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino